

## Intervento di Lucia, separata fedele

Mi chiamo Lucia, sono stata sposata per ventisei anni, separata per quattro e ora, poiché mio marito è mancato recentemente, sono vedova e ho tre figli. Appena sposati mio marito ed io abbiamo partecipato attivamente alla vita della comunità parrocchiale in cui era cresciuto lui, venendo io da fuori Milano. Per vari anni abbiamo anche condiviso alcuni impegni pastorali ed io, in particolare, ho partecipato al cammino dei laici ispirato al carisma educativo delle suore Marcelline. Poi, ad un certo punto della nostra vita matrimoniale, la convivenza incominciò a diventare molto difficile e faticosa. Chiesi l'aiuto di un sacerdote e di una psicologa, ma la relazione non migliorava, finché mio marito decise di uscire di casa. Quando è venuto il momento della separazione, il dolore è stato veramente forte ed ho sentito l'esigenza di cercare persone che avessero vissuto questa esperienza. Mi domandavo se quel Gesù, che si era seduto a tavola con me e mio marito il giorno del matrimonio, poteva aiutarmi a ritrovare la serenità per il resto della mia vita. Incominciai allora a frequentare un gruppo di preghiera organizzato dall'Associazione Famiglie Separate Cristiane e alcuni incontri dell'Associazione Separati Fedeli. Alcune persone che ho conosciuto e frequentato mia hanno dato molto conforto, perché in alcune di esse ho visto il volto di Gesù. Ho capito poco per volta che il Signore, che non manda mai la sofferenza, ti accompagna con tante persone che ti mette lungo la strada, per aiutarti a ritrovare te stessa, per consentire che tu ti conosca e per condurti alla gioia autentica. Poco per volta ho iniziato un percorso di elaborazione del mio vissuto e ho compreso che, non solo io avevo subito tantissimi torti da mio marito, ma che molte erano le ferite che io avevo inferto a lui. Ho quindi percepito con chiarezza che anche io avevo commesso degli errori e che, comunque, dovevo perdonare i suoi. E' proprio vero, il Signore aiuta a fare verità. Nel 2008 un sacerdote mi ha proposto di entrare a far parte dell'équipe che avrebbe coordinato il primo gruppo di preghiera diocesano per persone separate in Milano. In questo gruppo ho incontrato fratelli che avevano bisogno, come era stato per me, di risposte concrete, che spaziavano dai problemi educativi dei figli, all'affidamento degli stessi, dagli assegni di mantenimento, a come gestire la propria rabbia, etc. Spesso cercavano solo amici, perché nella separazione succede sovente che si rimane soli. Quando sono rimasta vedova, nel discernimento con un sacerdote circa il mio impegno nella pastorale, ho quindi deciso di continuare a stare vicino agli amici separati e divorziati, convinta che sia importante che siano persone separate ad occuparsi di coloro che stanno vivendo l'esperienza della separazione. Con alcune di queste persone è stato possibile costruire un rapporto di maggiore amicizia, perché poco per volta si scopre che l'amicizia è un canale privilegiato attraverso cui le persone possono incontrare Dio. In questo bel cammino, alcune persone hanno approfondito il proprio rapporto con il Signore, altre hanno migliorato le loro relazioni aiutandosi a vicenda e creando una bella rete di solidarietà, altre ancora hanno avuto maggiore impegno nel collaborare con la loro parrocchia. Recentemente, insieme ad alcuni amici, abbiamo deciso di capire come la grazia sacramentale del matrimonio continua ad essere efficace anche quando uno dei due coniugi se n'è andato. Ci troviamo periodicamente a pregare, seguiti dalla direzione spirituale di un sacerdote, e ci stiamo formando appoggiandoci anche a realtà ecclesiali esperte in formazione e pastorale sul tema della famiglia ed in

particolare del matrimonio. Vorremmo poter testimoniare che esiste ancora la possibilità di sperimentare una serenità e una gioia offerte da una nuzialità nuova, vissuta con lo Sposo ( con la S maiuscola) che non ci abbandonerà mai, e poter così stare accanto ai fratelli separati che devono ancora capire quale sia la volontà di Dio nella loro situazione.